



Appello ambientalista

Dal Fai al Wwf: «Il clima cambia L'Italia è fragile»

Una strategia nazionale per adattarsi ai cambiamenti climatici. Perché «l'Italia fragile dei precari equilibri idrogeologici, sottoposta ai fenomeni meteorologici estremi provocati o amplificati dai cambiamenti climatici ha bisogno di atti concreti che dimostrino nei fatti un cambiamento di rotta». A chiederlo al governo sono, unite, le sei maggiori associazioni ambientaliste nazionali: Cai-Club alpino Italia, Fai-Fondo per l'ambiente italiano, Italia Nostra, Legambiente, Touring club italiano e Wwf. Insieme, rivolgono un appello all'esecutivo perché faccia propria la proposta del ministero dell'Ambiente di approvare una delibera in cui ci si assuma l'impegno di dotare il Paese di una strategia nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici. La stessa già adottata da 13 Paesi membri dell'Unione Europea su 27, basata su precise priorità di intervento. Lo chiedono ora, alla vigilia della riunione pre-Cipe (il Comitato interministeriale per la programmazione economica) che si terrà lunedì in preparazione della riunione del Comitato il 21 dicembre. Le sei associazioni indicano anche tre priorità «irrinunciabili» di intervento: mettere in campo un'efficace politica di gestione del territorio per la mitigazione del rischio idrogeologico procedendo al più presto all'aggiornamento delle mappe di pericolosità e del rischio alluvioni; lanciare un chiaro segnale di stop a nuovo consumo di suolo e all'edificazione nelle aree a maggiore vulnerabilità; privilegiare gli interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione fluviale e dei versanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA